



Prot. n.

Cremona 03.01.2017

**ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO AL COLLEGIO DEI DOCENTI
PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO il comma n.14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n.107 recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che attribuisce al dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa;
- 2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- 3) il piano è approvato dal consiglio d'istituto;
- 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

VISTO l'art.25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

TENUTO CONTO delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizio socio-sanitari del territorio;

TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti in occasione degli incontri informali e formali;

TENUTO CONTO degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di Auto Valutazione (RAV) e delle priorità, traguardi e obiettivi di processo individuati e delle piste di miglioramento che saranno sviluppate nel Piano di Miglioramento parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

ATTESO che l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle Linee Guida per gli Istituti Tecnici di cui al DPR 88/2010 e Professionali e alla Direttiva MIUR n.57 15 luglio 2010 che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:

- metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e

personalizzate (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali);

- modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta;
- situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

RITENUTO di dover richiamare e dare continuità all'ATTO DI INDIRIZZO prot 111 del 12-01-2016;

VISTA la delibera n° 3 del Collegio Docenti del 11-10-2016 – aggiornamento/integrazione PTOF - **VISTA** la delibera n°10 del Consiglio di Istituto del 19-10-2016 che adotta le direttive già fornite, nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni e talvolta speciali;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

Atto d'indirizzo per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

1. PIANIFICAZIONE COLLEGALE DELL' OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE

- Pianificare un' OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE coerente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali e dalle Linee Guida vigenti, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della scuola; che tenga conto dei vincoli legati al coordinamento fra i cinque indirizzi esistenti (cui si è aggiunto anche un corso serale), dall'utilizzo ottimale dei laboratori e delle strumentazioni e dal nuovo modello organizzativo su cinque giorni;
- Finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto di ogni forma di discriminazione e di bullismo, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio); all'alfabetizzazione e al perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana; alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito (in particolare la partecipazione ad attività esterne come concorsi o incontri tra scuole italiane, europee ed internazionali dovrà tener conto della valorizzazione del merito scolastico in tutte le discipline, del comportamento nonché della capacità di adattamento ad altre realtà);
- Orientare i percorsi formativi al potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili; al potenziamento delle competenze nei linguaggi verbali e non verbali; per quanto riguarda eventuali insegnamenti opzionali si demanda alle esigenze dell'utenza ed alla progettazione dei docenti: essi verranno inseriti nel piano triennale;
- Potenziare percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie, con la comunità locale e con il sistema produttivo;

- Definire le forme di flessibilità: orario flessibile del curricolo e delle singole discipline; quota del 20%; unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria di lezione; apertura pomeridiana della scuola; eventuale adattamento del calendario scolastico;
- Rendere l'impianto di studi dei tre corsi professionali (con particolare riferimento all'enogastronomia) più rispondente alle esigenze di studenti con vocazione spiccatamente professionale, favorendo dei percorsi curricolari in grado di competere con altre Agenzie formative;
- Adeguare e potenziare il Sistema di gestione della Qualità (rete di Scuole di cui l'Istituto è capofila) al fine di poter disporre di un sistema di indicatori e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel PTOF. In questo quadro rientra il perfezionamento dei processi di gestione dell'AHCCP per i laboratori di enogastronomia;
- Adeguare l'organigramma alle nuove esigenze ed alle nuove richieste formative;
- Per ciò che concerne i posti per il potenziamento dell'offerta formativa, il cui fabbisogno è definito in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano, entro un limite massimo di sette unità, come previsto dalla norma, in via prioritaria saranno accantonate 18 ore di un docente della classe di concorso AO47 per coprire l'esonero della vicepreside (con riserva, previ passaggi istituzionali previsti, di esoneri parziali anche per altre figure di sistema).
I progetti e le attività, sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento, devono fare esplicito riferimento al PTOF. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile.

2. PIANIFICAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA E INNOVAZIONE DELLE PRATICHE DI CLASSE

Nella gestione della classe privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi comuni a tutti (di essere accettato e valorizzato, di autostima, di dimostrare la propria competenza, di autorealizzarsi, di appartenere al gruppo e di socializzare ecc.). Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa.

In presenza di risultati di apprendimento non sufficienti e/o mediocri, ossia non circoscritti a un numero molto esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato e al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di BES) è bene riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa.

Curare l'allestimento di ambienti di apprendimento ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività dei ragazzi, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme.

Definire linee educative, regole di comportamento e modalità organizzative della classe unitarie e applicate sistematicamente con coerenza e costanza, con particolare riferimento all'applicazione puntuale e sistemica del regolamento disciplinare e delle norme di comportamento.

Valorizzare mediatori aggiuntivi al codice verbale per supportare le azioni di insegnamento (presentazione dell'obiettivo, richiamo e accertamento dei prerequisiti di conoscenza e abilità necessari per il nuovo apprendimento, esercitazioni di verifica, valutazione formativa) e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi, progetti, documenti e prodotti multimediali, presentazioni ecc.). In questa direzione vanno sicuramente privilegiate le nuove tecnologie di cui l'Istituto già dispone e sta potenziando.

Nell'elaborazione del PTOF triennale 2016-19 per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali occorrerà tenere presente che, proseguendo il potenziamento delle strutture tecnologiche e digitali già da qualche anno iniziato, resta prioritario e impellente l' utilizzo continuo e sistematico delle apparecchiature messe a disposizione sia in aula che nei laboratori.

Nell'elaborazione del POF triennale 2016-19, punto di riferimento costante saranno gli obiettivi prioritari indicati dall'art.1 comma 7 della Legge 107/2015:

- a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e alle altre lingue di studio, anche mediante l'utilizzo della metodologia CLIL ed il potenziamento di progetti in essere (mantenimento per il francese nel biennio Turismo, docenti di madre lingua, stage e scambi) ;
- b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche, anche con l'utilizzo delle nuove tecnologie multimediali;
- c) potenziamento (in specie per i corsi di Grafica,Sociosanitario e Turismo) delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore;
- m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
- o) incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
- r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con

CPIA, gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;

s) mantenimento di un sistema di orientamento efficace di orientamento sia in ingresso che in uscita (utilizzo ottimale dei dati forniti da Ama Diploma),

t) implemento delle attività e dei progetti finalizzati all'educazione ambientale, all'educazione alimentare, all'acquisizione di un sano stile di vita rispettoso di risorse naturali e delle tradizioni culturali, anche in ambito enogastronomico.

Nell'elaborazione del POF triennale centrale sarà la didattica orientativa, in particolare

- Tutte le attività in grado di valorizzazione la crescita personale di ciascuno
- La valorizzazione delle eccellenze
- le attività di orientamento universitario e con il mondo del lavoro
- L' Alternanza Scuola - Lavoro, così come implementata dalla legge 107, e regolata dal D. Lgs n. 77 del 15 aprile 2005, sarà realizzata in stretta connessione con le aziende del territorio , coinvolgendo in maniera attiva il Comitato Tecnico Scientifico, come previsto dal D.P.R. n. 88 del 2010, le Camere di Commercio, le associazioni di categoria e gli enti locali, le Università e i luoghi di formazione;

A tal fine si fa presente che le ore di alternanza sono fissate in :

200 ore nel triennio per i Licei

400 ore nel triennio per i Tecnici e i Professionali

E' necessario dare attenzione all' integrazione delle attività di alternanza scuola-lavoro e di orientamento nell'ambito del curriculum verticale e delle attività didattiche ordinarie.

3. RAV E PIANO DI MIGLIORAMENTO

Nell'elaborazione del PTOF triennale 2016-19, bisogna muovere dalle priorità individuate nel RAV:

1. Innalzare i livelli di competenza in uscita per garantire l'equità degli esiti;
2. Implementare le competenze valutative della comunità professionale;
3. Indirizzare la formazione dei docenti in via prioritaria sulla didattica per competenza e sull'utilizzo delle nuove metodologie didattiche rese disponibili dal livello di informatizzazione raggiunto dall'Istituto;

e dagli obiettivi di processo funzionali al raggiungimento delle priorità, così formulati:

- Programmare in maniera interdisciplinare a partire dalle competenze chiave e di cittadinanza;
- Definire i profili delle competenze in uscita relativi ai diversi ambiti disciplinari;
- Utilizzare prove standardizzate comuni per la valutazione delle competenze in ingresso (primo anno), in itinere e alla fine del secondo anno;
- Definire forme e modalità organizzative flessibili per interventi didattici personalizzati;
- Aggiornare costantemente il PAI;
- Condividere modalità e criteri di valutazione con i docenti delle sc. sec. I grado del territorio;
- Dotarsi di opportuni strumenti di controllo dei processi;
- Definire un piano di formazione funzionale ai bisogni della comunità professionale;
- Implementare iniziative di stage ed attività in collaborazione con il territorio.

4. RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Elemento pregnante della funzione della scuola è il rapporto con gli Enti locali, le reti di scuole, Cooperative ed Enti del terzo settore, le Aziende e le associazioni culturali, sportive e professionali del territorio.

In quest'ottica, nel PTOF triennale vanno pianificate tutte le iniziative coerenti con la "mission" e la "vision" della scuola quale luogo di formazione del singolo e di sviluppo sociale.

Pertanto vanno individuate iniziative atte a promuovere attività negoziali che favoriscano l'azione, la visibilità e la funzionalità della presenza dell'Istituto sul territorio, per mezzo di convenzioni e protocolli d'intesa.

Come pure vanno programmate le relazioni con Istituzioni culturali, pubbliche e private, e con professionisti esperti al fine di sostenere l'attività di aggiornamento e formazione del personale e offrire occasioni e opportunità di arricchimento e scambio culturale e professionale.

5. PROGETTI

Una priorità che il nostro PTOF triennale deve porsi, nella strutturazione del curriculum, è quella di coinvolgere concretamente gli studenti in una dimensione europea. Infatti una delle competenze chiave richiesta dall' U.E. è quella della conoscenza delle lingue comunitarie e della consapevolezza della cittadinanza europea. E' quindi necessario muoversi in questa dimensione europea dell' educazione e, in questa ottica, una parte degli interventi progettuali previsti dall' offerta formativa dovranno essere tesi alla realizzazione di scambi culturali e stage all' estero.

E' quindi necessario:

- cogliere tutte le opportunità offerte dal Piano operativo nazionale per la Programmazione 2014-2020, per quanto riguarda la realizzazione di stage linguistici;
- potenziare gli scambi di classe e cercare di inserire la scuola nella progettazione Erasmus+ e e-twinning.

Per quanto riguarda la progettazione extra-curricolare, sempre nell' ottica del rafforzamento delle competenze, essa dovrà privilegiare il potenziamento delle competenze chiave, utilizzando in maniera proficua l'organico del potenziamento.

Anche la progettazione dei viaggi di istruzione e delle uscite didattiche dovrà inserirsi sempre di più all' interno della progettazione curricolare, realizzandosi come concreta esperienza sul campo, anche nell' ottica dell' alternanza.

Una particolare valenza dovranno assumere le attività extra-scolastiche tese a garantire l' apertura della scuola in orario pomeridiano non solo per valorizzarla come centro di aggregazione ma soprattutto quale luogo di formazione e progettazione del e per il territorio.

6. FORMAZIONE

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa indicherà, inoltre, il piano di formazione del personale docente e ATA, nonché le iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la formazione in tema di sicurezza ed anche la conoscenza delle tecniche di primo soccorso. Nell'ottica dell' apertura, del confronto e dello scambio vanno senza dubbio privilegiate le iniziative di RETE. In particolare oltre all'attenzione alle aree già individuate (sicurezza, didattica per competenze, nuove tecnologie) si dovrà sensibilizzare i docenti a partecipare ai corsi di formazione sulla didattica digitale, rientranti nel Piano nazionale per la scuola digitale adottato dal MIUR, al fine di sviluppare negli studenti una cultura digitale indispensabile per la formazione delle competenze lavorative, cognitive e sociali richiesti dal futuro contesto culturale e lavorativo

7. AREA ORGANIZZATIVO-GESTIONALE

Tutte le azioni di supporto al Piano Triennale dell'Offerta Formativa, nei diversi ambiti organizzativi e gestionali dell'Istituto, saranno uniformate ai principi di efficacia, efficienza, economicità, in relazione all'organigramma del Personale, al Piano delle attività previsto per il personale docente e ATA dell'Istituto, compatibilmente con le esigenze e le situazioni che via via si verificheranno.

Priorità dell'area organizzativa è l'attuazione della dematerializzazione delle procedure amministrative (commi 27-32 della Legge 135/2012), già del resto in stato di realizzazione.

Il Programma annuale, in coerenza con i finanziamenti provenienti da Istituzioni ed Enti pubblici, dai contributi volontari delle famiglie e, in misura minima, da contributi di privati, destinerà tali risorse alla realizzazione delle linee guida individuate dal PTOF e dal presente Atto di indirizzo.

La gestione economica dovrà essere improntata al principio della trasparenza e alla evidenza degli obiettivi e delle destinazioni.

I contributi volontari delle famiglie verranno destinati al supporto dell'attività didattica, all'acquisto e manutenzione di beni utili al funzionamento, all'assicurazione alunni contro infortuni, all'acquisto dei libretti giustifiche/assenze, all'aggiornamento costante delle strumentazioni, al potenziamento ed ampliamento dell'offerta formativa, all'integrazione delle attività di sostegno e di recupero.

L'attività negoziale, nel rispetto della normativa vigente, sarà improntata al massimo della trasparenza e della ricerca dell'interesse primario della scuola.

Il conferimento di incarichi al personale esterno e relativo compenso avverrà dopo aver accertato la mancanza di personale interno con pari professionalità e sulla base di criteri che garantiscano il massimo della professionalità.

L'organizzazione amministrativa, sulla base della proposta del Direttore S.G.A, dovrà prevedere orari di servizio e di lavoro che garantiscano la piena attuazione delle attività scolastiche e l'apertura al pubblico. Le Funzioni Strumentali, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, i Coordinatori di Classe, i Coordinatori dei dipartimenti disciplinari, i Responsabili di Laboratorio, i referenti di attività ritenute di rilievo/strategiche ed i Responsabili dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano.

8. TEMPI

Il Collegio dei Docenti (nelle persone delle funzioni strumentali/commissione innovazione e sperimentazione) predisporrà il PTOF triennale prevedendo una stretta sinergia con i servizi generali e amministrativi, per i quali il Dirigente Scolastico, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. n. 165/2001, fornisce al DSGA le direttive di massima che costituiscono linee di guida, di condotta e di orientamento preventivo sullo svolgimento delle specifiche attività previste dai servizi. Il PTOF dovrà essere aggiornato entro il 30 ottobre di ogni anno scolastico.

Il presente Atto, rivolto al Collegio dei Docenti, è acquisito agli atti della scuola, reso noto agli altri Organi collegiali competenti e pubblicato sul sito web della scuola.

Poiché il presente Atto di Indirizzo, introdotto da una normativa recente, si colloca in un momento di grandi cambiamenti normativi, si avvisa sin d'ora che potrà essere oggetto di revisione, modifica e/o integrazione.

II DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Nicoletta Ferrari

*Firma autografa omessa ai sensi
dell'art.3, comma2 del D.Lgs. n. 39/93*

Firmato digitalmente da FERRARI NICOLETTA